

Nuove disposizioni dell'Agenzia delle Entrate

Lo Stato ricatta i fondi pensione: meno tasse per chi compra Btp

■■■ Se compri il mio debito ti faccio lo sconto (sulle tasse). Altrimenti... Il governo con la Legge di Stabilità 2015 ha aumentato le tasse (dal 12,5 al 20%) sui rendimenti dei fondi pensione integrativi. Ci sarebbe già da eccepire sul metodo e il modo (retroattivo al 1 gennaio 2014) di bastonare chi si costruisce un castelletto previdenziale alternativo. Gli italiani si sono accorti - sono aumentati gli iscritti censiti dalla **Covip** - che il primo pilastro previdenziale non darà più rendite dignitose e quindi bisogna essere "previdenti", e "integrare" (di tasca propria) il reddito della vecchiaia. Ebbene, ieri, l'Agenzia delle En-

trate ha diramato una circolare esplicativa per illustrare la nuova tassazione. Con una puntualizzazione importante: «Per non penalizzare da un punto di vista fiscale questo tipo di investimenti da parte dei fondi pensione, i redditi dei titoli di Stato concorrono alla formazione della base imponibile nella misura del 62,50%». Insomma, tradotto, se i fondi comprano Bot e Btp il fisco farà lo sconto. Tralasciando il fatto che con lo spread che scende i rendimenti dei titoli di Stato italiano sono e saranno sempre più modesti, la "coercizione da investimento" rende un po' meno liberi i fondi pensione - e quindi i previ-

denti che si autotassano per la vecchiaia - di decidere gli investimenti e l'eventuale rendimento. Ma c'è dell'altro. Sempre la legge di Stabilità ha previsto un aumento della tassazione pure per le casse previdenziali e promesso un credito d'imposta per chi investe in progetti di utilità pubblica e infrastrutture. Il decreto attuativo del Tesoro dovrebbe uscire a giorni (è già in ritardo): «Speriamo al più presto: visto che riguarda l'anno 2015 più tardi esce meno efficiente sarà», si augura Andrea Camporese, presidente dell'**Adepp** (l'Associazione delle casse privatizzate).

AN. C.

